

SCHERMA A GENOVA

E PER FINIRE...

Faccio un fioretto

IDENTIKIT



Filippo Macchi

Ha vinto il titolo continentale due anni fa



Filippo Macchi, 23 anni, è nato a Pontedera (Pisa) il 19 settembre 2001. Figlio e nipote d'arte, ha iniziato nel Circolo Navacchio di Cascina, nella palestra creata dal nonno, ed è in forza alle Fiamme Oro. Campione europeo 2023, allenato dall'ex azzurro Marco Vannini, è fidanzato con Giulia Amore, figlia di Diana Bianchedi, oro olimpico a Sydney 2000

«Europei, ci sono La beffa di Parigi? Guardo avanti»

Macchi, argento ai Giochi, al rientro dopo un infortunio
«Il mio sport mi ha insegnato a superare le amarezze»

di **Filippo Grimaldi**
GENOVA

L

a stagione sulle montagne russe, anche a causa di un infortunio in primavera che lo ha costretto ai box sino ai primi di giugno, ha rallentato la marcia di avvicinamento di Filippo Macchi verso gli Europei che scattano oggi a Genova. Uno snodo cruciale per l'annata post olimpica del campione toscano - doppio argento l'estate scorsa ai Giochi di Parigi nel fioretto, individuale e a squadre - che si presenta a questo appuntamento con il cuore gonfio di speranza.

► **Filippo, cosa possiamo aspettarci da lei in questo torneo?**

«Le nostre stagioni vengono giudicate soprattutto sulla base di due gare: gli Europei, appunto, e i Mondiali. In base ai risultati di queste manifestazioni, poi si tirano le somme. Io ho avuto un brutto infortunio che mi ha costretto a saltare una gara di Coppa del Mondo, poi sono voluto rientrare a forza nella tappa di Shanghai, saltando però il campionato italiano. Solo nelle ultime due settimane ho ricominciato a tirare riprendendo l'attività schermistica».

► **È cambiata la sua preparazione rispetto all'anno olimpico?**

«Sostanzialmente direi di no. Io mi metto nelle mani del mio staff e sono sempre a completa disposizione riguardo al modo in cui vuole approcciare le varie competizioni, a seconda del periodo della stagione. Che è molto lunga: prevede otto gare di Coppa del Mondo, più Europei e Mondiali, e non sarebbe possibile affrontare tutte le prove al top della condizione. Perciò bisogna cercare di... accaparrarsi il posto in squadra proprio per Europei e Mondiali ed è difficilissimo. Basta dare un'occhiata al ranking mondiale del fio-

retto maschile. Ci sono cinque italiani nei primi sedici posti (Marini 2°, Macchi 4°, Bianchi 7°, Focini 11° e Filippi 16°, ndr)».

► **Sono passati dieci mesi e mezzo da quel famoso 29 luglio, con il contestato verdetto dell'arbitro Huang che l'ha privata dell'oro in finale a Parigi contro Cheung Long, ma l'eco del suo gesto non si è spenta. Dispiacere infinito, non recriminazione: una reazione pacata che ha fatto scuola. «Le decisioni arbitrali vanno rispettate sempre», aveva scritto sui social. Il merito di un simile comportamento? Della sua famiglia, dello sport?**

«Nasce semplicemente dalla mia famiglia, che mi ha trasmesso certi valori. A ciò bisogna aggiungere un altro elemento. Sono convinto di una cosa: tutti gli atleti che praticano il mio sport avrebbero reagito allo stesso modo. La scherma ti insegna a rispettare una serie di dinamiche che quando hai una situazione a favore o a sfavore devi essere in grado di accettare. Non penso di avere fatto un gesto così eclatante, siamo uomini e donne di sport, sappiamo come comportarci. Tristezza e delusione mai se ne andranno, ma è stato davvero così eclatante che mi viene da dire "purtroppo". Comunque non possiamo sempre parlare del passato, guardiamo avanti».

► **L'interesse cresce. La Federazione sta puntando molto sulla crescita del movimento.**

«Un fatto positivo. Quel mio gesto di Parigi ha avvicinato tante famiglie e tanti ragazzi al mondo della scherma, uno degli ambienti più belli del mondo. Ti trasmette valori importanti, non so se sia uguale in altre discipline. Il lavoro della Federazione sta andando in una direzione ben precisa, con la volontà di aumentare il più possibile il numero degli iscritti. Ci sono persone giovani, competenti, appassionate».

► **Lei ha già in testa l'obiettivo di Los Angeles 2028?**

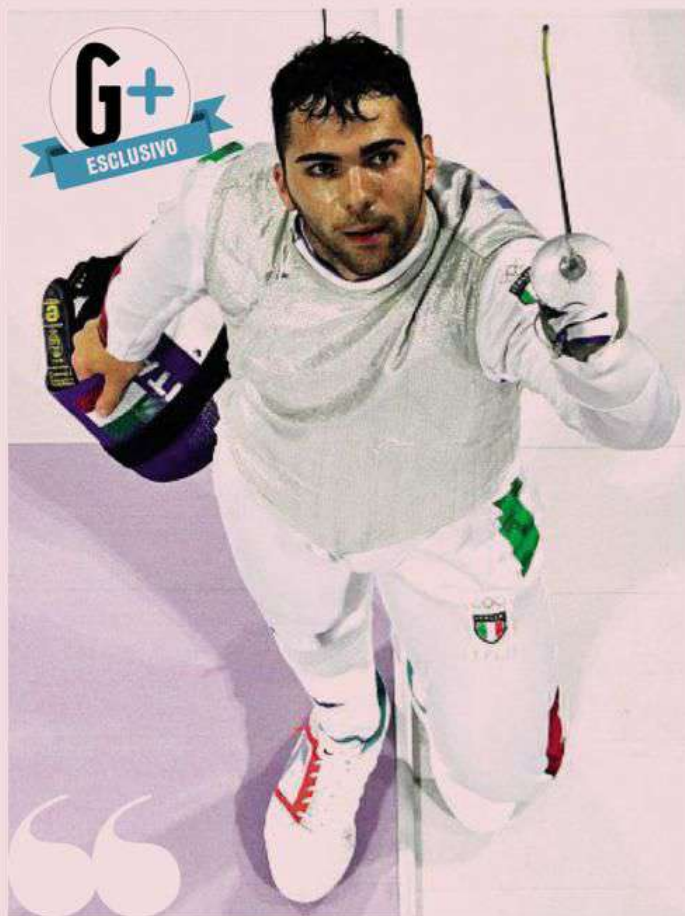
«Ancora no. Quello olimpico è un appuntamento troppo lontano. Ora mi concentro su questi ultimi due impegni di una stagione comunque compli-



La delusione per la finale con Cheung Long resta ma certe situazioni si accettano



Con Cerioni avevo un bel rapporto, però con il nuovo ci sono cresciuto



Ma ero fatto male ad aprile, ho ripreso solo due settimane fa: ora sto bene

La mina vagante qui saranno i russi, non li affrontiamo da un bel po'

Che gioia il mio Pisa in serie A. Io simpatizzante? Molto di più...

Filippo Macchi

Fioretista, due argenti a Parigi

cata. Ammetto che la prima annata post-Olimpiade me la sarei aspettata più tranquilla. Invece abbiamo avuto anche un cambio di commissario tecnico: con Cerioni avevo un grande rapporto. C'è stato un periodo di transizione. Io, comunque, sono cresciuto con Simone (Vanni, attuale ct, ndr) e lo conosco benissimo. È andata così, bisogna comunque cercare di prendere il meglio. Los Angeles è lontana, noi abbiamo l'onore e l'onore di dover portare risultati ogni anno per rimanere in squadra».

► **Gli avversari più temibili qui a Genova?**

«In Europa abbiamo grandi atleti, quindi qui penso a Francia, Spagna, alla Gran Bretagna che sta iniziando a puntare forte sui giovani e ha ottenuto ottimi risultati. In ambito italiano, poi, ci sono ragazzi fortissimi. Non solo: a Genova ritorna per la prima volta la Russia. Rappresenta l'interrogativo più grande: non avendoci tirato per tanto tempo, non sappiamo a che livello siano».

► **È stata un'annata tormentata, ma calcisticamente parlando lei, simpatizzante del Pisa, può essere più che soddisfatto...**

«Simpatizzante? Molto di più. Vi racconto questo. Il 4 maggio scorso, nei miei piani, avrei dovuto partecipare alla prova di coppa del Mondo a Vancouver, ma ero infortunato e allora sono andato a Bari per la partita del Pisa». Toscani sconfitti, ma promossi in Serie A dopo 34 anni. Che stoccata, i nerazzurri...

Emergente
Filippo Macchi è esploso nelle ultime due stagioni: agli Europei salirà in pedana lunedì
AFP



RISULTATI E CLASSIFICHE SU
Gazzetta.it

TEMPO DI LETTURA 3'50"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Oggi i primi titoli Fioretto donne e sciabola uomini

I campionati europei di scherma si aprono oggi a Genova (sino a giovedì 19 giugno), con gare sulle pedane allestite nel padiglione Jean Nouvel e nel Palasport, nell'area del Waterfront di Levante. Alle 17.45 (diretta Rai2, dalle 18.15 anche SkySport1) la cerimonia di apertura. Ecco il programma di tutte le gare (fra parentesi gli azzurri).

OGGI

Fioretto donne individuale (Anna Cristina, Arianna Errigo, Alice Volpi, Martina Batini); **sciabola uomini individuale** (Luca Curatoli, Michele Gallo, Pietro Torre, Dario Cavaliere).

DOMANI

Spada uomini individuale (Davide Di Veroli, Matteo Galassi,

Andrea Santarelli, Valerio Cuomo); **sciabola donne individuale** (Michela Battiston, Chiara Mormile, Manuela Spica, Mariella Viale).

LUNEDÌ

Spada donne individuale (Rossella Fiamingo, Giulia Rizzi, Alberta Santucci, Sara Maria Kowalczyk); **fioretto uomini individuale**

(Guillaume Bianchi, Alessio Focini, Filippo Macchi, Tommaso Marini).

MARTEDÌ

Fioretto donne a squadre (Cristina, Errigo, Batini, Volpi);

sciabola uomini a squadre (Curatoli, Gallo, Torre, Matteo Neri).

MERCOLEDÌ

Spada uomini a squadre (Davide Di

Veroli, Matteo Galassi, Andrea Santarelli, Gianpaolo Buzzacchino); **sciabola donne a squadre** (Battiston, Mormile, Spica, Viale).

GIOVEDÌ

Spada donne a squadre (Fiamingo, Rizzi, Santucci, Lucrezia Paulis); **fioretto uomini a squadre** (Bianchi, Focini, Macchi, Marini)